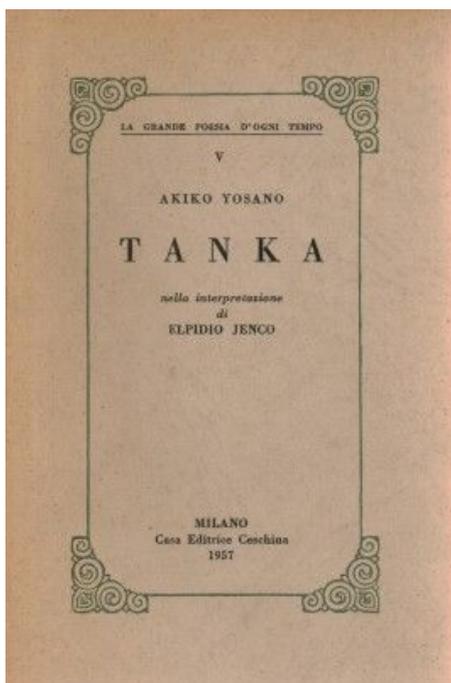


*Akiko Yosano, Tanka nella interpretazione di Elpidio Jenco, Ceschina, Milano, 1957, pp. 115*



Akiko Yosano

Non conoscevo questa poetessa giapponese (1878-1942)<sup>1</sup>, vivaddio non militarista e marziale, bensì femminista e pacifista.

Ho acquistato oggi e subito letto per intero questa sua silloge con grande piacere.

È chiaro che giapponese e italiano sono lingue assai diverse, ma lo Jenco, poeta lui stesso, nella libera traduzione di questi *tanka* (nell'originale strofe di 5 versi di 5-7-5-7-7 sillabe) è tutto sommato riuscito a passarci molte sensazioni, senza forzature: c'è tutto l'immaginario giapponese tradizionale sulla natura e il transito delle cose, ma anche qualcosa di più, un che di individuale e soggettivo, sull'amore, la sensualità, la maternità.

E anche un po' di ironia, che non guasta (p. 34):

---

<sup>1</sup> In giapponese si antepone il cognome al nome, per cui si dirà Yosano Akiko.

*Lontano  
dai seni di tiepido velluto delle fanciulle  
non sentite freddo,  
accademici e brontoloni,  
predicatori di moralità?*

In appendice si trovano alcune traduzioni di Gherardo Morone e Lionello Fiumi, anch'esse abbastanza godibili.

28/10/2022